Paul-Alexis Mellet, *Les traités monarchomaques. Confusion des temps, résistance armée et monarchie parfaite (1560-1600)*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8533>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8533

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 647

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Paul-Alexis Mellet, *Les traités monarchomaques. Confusion des temps, résistance armée et monarchie parfaite (1560-1600)*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8533> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8533>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Paul-Alexis Mellet, *Les traités monarchomaques. Confusion des temps, résistance armée et monarchie parfaite (1560-1600)*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

PAUL-ALEXIS MELLET, *Les traités monarchomaques. Confusion des temps, résistance armée et monarchie parfaite (1560-1600)*, Genève, Droz, 2007 («Travaux d'Humanisme et Renaissance», n. CDXXXIV), pp. 568.

- 1 Paul-Alexis Mellet, che aveva recentemente curato gli Atti della giornata di studi di Tours del 2003 (editi nel 2006: cfr. questi «Studi», 152, 2007, p. 428) consacrata al tema del monarchomaque nel Cinquecento, pubblica ora la sua monumentale thèse sullo stesso tema, di cui risulta ormai massimo specialista. Mentre i saggi raccolti negli Atti citati circoscrivevano l'ambito della loro indagine ai trattati monarchomaques protestanti in lingua francese comparsi tra il 1568 e il 1578, la presente thèse non solo allarga i limiti cronologici (1560-1600: gli anni grosso modo delle guerre di religione), ma trasforma il discorso sui trattati in questione in illustrazione di quella che è la teologia della storia (intesa come teologia dell'attesa apocalittica) negli ultimi decenni del Cinquecento, in stretta connessione con la riflessione politica sulla regalità. Inoltre, organizza una disamina del concetto stesso di traité monarchomaque e la situa in uno studio del contensto culturale e politico, partendo anzitutto dall'elaborazione del termine monarchomaque ad opera di William Barclay e fissando un corpus di dieci testi in cui verificare l'elaborazione della dottrina della resistenza armata, con attenzione particolare alle imprese politiche e militari che ne traggono sostegno ideologico (resistenza della città di La Rochelle, rivolta delle Fiandre). La seconda parte del lavoro («Un chapitre de la polémique protestante?», pp. 185-358), riferendosi essenzialmente

all'area protestante, opera una netta distinzione tra i pamphlets protestanti posteriori alla Saint-Barthélemy e i trattati monarchomaques, in cui «la messa in causa della monarchia francese costituisce una critica delle sue deviazioni tiranniche, ma mai una contestazione del principio monarchico di per se stesso né tanto meno un rigetto della persona del re». Le relazioni politiche tra la corona e i sudditi sono al centro della riflessione politica dei monarchomaques: più che il re o la monarchia, sono la corte e le istituzioni ad essere l'oggetto delle analisi critiche di questi trattati. In questa riflessione, lo studio delle relazioni di autorità (anzitutto fra i sudditi e la corona) pone «la questione della natura dell'evoluzione della monarchia francese (costituzionalismo), in particolare del ruolo della coutume, questo diritto immemoriale che trae la sua autorità dalla sua antichità, ma che viene subordinato al re alla fine del secolo». Nella terza parte della thèse («Le mythe d'une monarchie régénérée», pp. 361-486) P.-A. Mellet disegna il modello di monarchia perfetta, difeso dai monarchomaques. Si tratta «di una monarchia costituzionale, a capo della quale il re è soltanto un magistrato destituibile sottomesso a un ordine preciso delle leggi. Questa monarchia ideale sarebbe esistita in Francia in un passato remoto (Merovingi) ed esiste ancora in alcuni paesi europei (l'Inghilterra col suo Parlamento, la Polonia). Si tratta di dimostrare che la causa delle sciagure dell'epoca presente proviene dalla scomparsa di certe tradizioni, ma che allo stesso tempo esistono ancora tracce di questo passato perfetto nel presente». La ricca indagine si conclude con un'ampia ed esauriente bibliografia.